

LE MISURE ANTICRISI: LE PROPOSTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il PD condivide le misure di sostegno ai mercati finanziari concordate ai recenti appuntamenti dell'Eurogruppo ed Ecofin e finalizzate a garantire i risparmiatori, a ricapitalizzare le istituzioni finanziarie in difficoltà e ad assicurare il credito interbancario.

Il PD condivide, pertanto, le misure previste nei due decreti legge approvati dal Governo a seguito delle riunioni dell'Eurogruppo.

Il PD considera, tuttavia, necessario modificare i due decreti in due direzioni. In primo luogo, per coinvolgere il Parlamento e dare trasparenza alle principali scelte dell'esecutivo. In secondo luogo, per far fronte all'emergenza sul campo dell'economia reale: occupazione, redditi da lavoro e pensione, credito alle micro, piccole e medie imprese, investimenti pubblici e privati.

Infatti, dai mercati finanziari, la crisi ha investito l'economia reale. Gli andamenti delle Borse di tutto il mondo, dopo l'attuazione dei piani straordinari di salvataggio decisi dai Governi dell'Unione europea e degli Stati Uniti, indicano la crescente preoccupazione degli operatori di mercato per la contrazione dell'attività economica. La priorità della politica economica ora è l'economia reale.

Per l'Italia, le previsioni per il 2009 sono drammatiche, peggiori di quelle fatte per gli altri Paesi europei. Dovrebbe essere evidente a tutti, ora, quanto il PD sostiene da mesi, ossia che la politica economica del Governo è completamente fuori contesto: cosa valgono oggi le *Robin tax*, in un mondo bancario ed assicurativo in pesante difficoltà e la caduta dei prezzi del petrolio? A cosa serve la parziale detassazione degli straordinari, quando aumenta in modo esponenziale la cassa integrazione? Non era meglio utilizzare per chi non arriva alla quarta settimana i 2,5 miliardi di euro spesi per eliminare l'ICI sulle famiglie più ricche?

È necessario, quindi, un intervento anticiclico da parte del bilancio pubblico. Un intervento reso possibile dalla solidità dei nostri fondamentali di finanza pubblica (si vedano, da ultimo, le previsioni della Nota di aggiornamento del

DPEF 2009-2011 in base alle quali il saldo dei conti delle amministrazioni pubbliche va, in termini strutturali, in attivo di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2011) e dalle indicazioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin in merito all'applicazione del Patto di stabilità e crescita.

In base a quanto premesso, il PD propone i seguenti emendamenti ai decreti legge per la stabilità del sistema creditizio (DL 155/08 e DL 157/08) e al disegno di Legge Finanziaria:

Per la trasparenza ed il controllo democratico:

1. previsione di parere obbligatorio vincolante a maggioranza qualificata da parte delle Commissioni Finanze di Camera e Senato per tutti i provvedimenti attuativi delle disposizioni contenute nei decreti legge 155/08 e 157/08;
2. istituzione di un comitato *ad hoc* per l'attuazione delle misure previste nei decreti 155/08 e 157/08. Il comitato, presieduto dal Ministro dell'Economia, è composto dal Governatore della Banca d'Italia, dal Presidente della Consob, e da due componenti aventi requisiti di elevata professionalità ed assenza di conflitti di interesse, nominati dai presidenti di Camera e Senato;

Per le famiglie:

3. a partire da dicembre 2008, in corrispondenza del pagamento della tredicesima mensilità, riduzione delle imposte sui redditi da lavoro e da pensione per un importo medio di 400 euro all'anno attraverso l'aumento delle detrazioni. L'intervento, da prevedere nel disegno di Legge Finanziaria, implica una rimodulazione del percorso di raggiungimento del pareggio del bilancio delle pubbliche amministrazioni;
4. in considerazione della decisione della BCE di offrire rifinanziamento illimitato al 3,75% alle banche dell'area Euro, sostituzione dell'Euribor (oltre il 5% la media al 15/10/08) con il tasso applicato dalla BCE al rifinanziamento delle banche quale tasso di riferimento per il calcolo delle rate dei mutui a tasso variabile contratti per l'acquisto dell'abitazione di residenza;

5. accesso dei piccoli risparmiatori possessori di obbligazioni o polizze *indexed linked* inesigibili alle tutele previste per i risparmiatori Parmalat, Cirio, ecc.;

Per le micro, piccole e medie imprese:

6. concessione ai Confidi dell'artigianato, del commercio e dell'industria della garanzia dello Stato per i crediti in essere e per i crediti concessi, fino al 30/06/09, alle micro, piccole e medie imprese. Istituzione ed avvio, entro il 30/06/09 di un fondo interbancario di garanzia dei crediti concessi alle micro, piccole e medie imprese. In tale quadro, sollecitare le banche a sospendere le richieste di rientro alle micro, piccole e medie imprese. In assenza di escussione delle garanzie, l'intervento non determina riflessi sui saldi di finanza pubblica;

7. accelerazione dei pagamenti dovuti dalle pubbliche amministrazioni alle micro, piccole e medie imprese, fissando un limite inderogabile di 60 giorni;

8. previsione di una soglia di credito alle micro, piccole e medie imprese (ad esempio, per il 2008, almeno la media dell'ammontare concesso nel biennio 2006-07) per l'accesso delle banche agli interventi previsti nei decreti legge 155/08 e 157/08;

Per i lavoratori a rischio di disoccupazione:

9. estensione in via straordinaria e temporanea, previa valutazione del Ministero del Welfare, dell'accesso agli ammortizzatori sociali ai lavoratori colpiti dalla crisi e sprovvisti di copertura assicurativa;

Per lo sviluppo:

10. ripristino della piena operatività del credito d'imposta per gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno;

11. ripristino, attraverso il ricorso temporaneo ad un anticipo da parte di Cassa depositi e prestiti (ex art. 78, c. 8 del DL 112/08), delle risorse per gli investimenti tagliate dai recenti interventi di finanza pubblica;

12. sostenere un piano straordinario di investimenti in infrastrutture di interesse europeo (per l'energia, per la mobilità) da finanziare attraverso l'emissione di Eurobonds come proposto da Delors negli anni '90.